

Editoriale

Laura Vagnoli¹ & Alberto Dionigi²

¹Healthcare Clowning Research International Network, H-CRIN+, Firenze.

²Federazione Nazionale Clowndottori (FNC), Cesena.

La presentazione del nuovo numero di RISU non può prescindere da un dovuto ringraziamento agli autori e ai revisori degli articoli, che hanno collaborato con la nostra rivista nonostante le grandi difficoltà che tutta la popolazione ha dovuto affrontare a causa della diffusione del virus COVID-19.

La loro professionalità e l'accuratezza dei tempi mantenute anche in questo periodo hanno permesso alla redazione di realizzare questo nuovo numero di RISU, che si accinge così a chiudere il suo terzo anno di esistenza. Data la situazione di emergenza che ha colpito l'intero pianeta, rettifichiamo quanto segnalato nel precedente editoriale in proposito all'annuale conferenza dell'*International Society for Humor Studies*, che avrebbe dovuto svolgersi in Italia, a Bertinoro (FC) dal 29 giugno al 3 luglio 2020, ma che, in linea con il rispetto delle restrizioni imposte per la tutela dei partecipanti, è stata spostata al prossimo anno nelle date 21-25 giugno 2021. Convenor dell'evento è la Prof.ssa Delia Chiaro, professore ordinario del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna (per informazioni vi invitiamo a visionare il sito internet <https://eventi.unibo.it/ishs-2020>).

È inoltre con piacere che comunichiamo l'ingresso di Barbara Dalla Villa, Associata StradedelLab, nella segreteria di redazione con il ruolo di *editors assistant* per quanto riguarda la revisione delle traduzioni dall'italiano all'inglese. La presenza di Barbara nel nostro team aggiunge qualità ai lavori presentati garantendo un editing professionale anche per la lingua inglese.

Venendo allo specifico di questo numero, troviamo quattro articoli e tre recensioni di libri, tutti in lingua italiana.

Il primo lavoro presentato è di Francesca Addarii, Giulia Gabrielloni, Laura Vagnoli, Angelica Lippi, Francesca Turchi e Giovannantonio Forabosco e riguarda la creazione di umorismo in bambini in età scolare con un riferimento particolare alle differenze di genere e di età, attraverso la produzione di barzellette. Si tratta di un'indagine esplorativa che apporta un contributo innovativo alla dimensione della produzione umoristica nell'infanzia, purtroppo ancora poco esplorata, considerando la rilevanza che gli aspetti dello sviluppo rivestono nella comprensione dei fenomeni umoristici. I risultati evidenziano aspetti interessanti in termini di riflessione teorica e di suggerimenti per ulteriori ricerche.

Il secondo contributo è di Angelo Iermano, dell'Università degli Studi della Basilicata, che presenta un contributo dal titolo "Sheldon Cooper, lo scienziato bergsonian", dove, analizzando nel dettaglio il personaggio principale, Sheldon Cooper appunto, estremo e massimamente nerd, pone in rilievo come i suoi comportamenti e modalità di relazione e di visione del mondo, lo rendano una dimostrazione concreta dei principi comici individuati da Henri Bergson. Il testo dunque illustra i passaggi principali della forza comica della sitcom statunitense, *The Big Bang Theory*, utilizzando principalmente Bergson, poiché le sue teorie permettono di coglierne al meglio la comicità.

Umore e radio sono invece associate nel lavoro di Sergio Valzania, che presenta tre suggestioni in riferimento al pensiero di Marshall McLuhan mutate da figure appartenenti alla mitologia greca: la radio come Piritoo, l'amico e compagno di Teseo, come Idra dalle 100 teste, che se tagliate rinascono, e infine come Euridice, la moglie di Orfeo, che non può essere vista, pena la perdita dell'esistenza. Propone per ciascuna di queste figure esempi di umorismo relativi alla storia della radiofonica in Italia dimostrando che amicalità, ripetitività e immaterialità consentono forme di umorismo radiofonico di particolare efficacia.

Infine, Pascal La Delfa, in un testo inteso di citazioni letterarie, porta una rivisitazione di una delle opere più celebri della letteratura italiana: l'Orlando Furioso. L'intento dell'autore è quello di condurre il lettore ad una nuova interpretazione dell'aggettivo *furioso* che da sempre contraddistingue la caratterizzazione di questo personaggio, per inserire un'ottica umoristica che permetta di leggere l'opera dell'Ariosto come volutamente ironica e comica, rivolgendosi in particolare ai giovani studenti che si trovano a conoscere questo testo sui banchi di scuola.

A conclusione del numero, lo spazio riservato alle recensioni ospita i testi di: Giovanni Ricci, Domenico Resico e Luca Pino, *Il clown professionale nei servizi alla persona*, edito da Franco Angeli e recensito da Valentina Bacchi; Antonio Scarinci, *L'umorismo in psicoterapia*, edito da Alpes e recensito da Alberto Dionigi; Massih Zekavat, *Satire, Humour and the Construction of Identities*, edito da John Benjamins Publishing Company e recensito da Margherita Dore.